

MOBILITAZIONE DEI SINDACATI

Proteste in tutta Italia dei lavoratori edili per l'occupazione

C'è stata una grandissima mobilitazione dei lavoratori delle costruzioni ieri in tutta Italia contro la crisi del settore. Una crisi che ha prodotto migliaia e migliaia di licenziamenti. Manifestazioni si sono svolte nelle maggiori città italiane. «Tutti dicono edilizia motore dell'economia, ma poi si dimenticano di mettere la benzina» così, nel giorno della mobilitazione nazionale indetta dagli edili Cgil Cisl Uil, ha dichiarato il segretario generale della Fillea Walter Schiavella, chiudendo il presidio dei sindacati davanti la sede della Regione Lombardia, a Milano, davanti a 2500 lavoratori e lavoratrici. «Ci auguriamo - ha continuato - che non si fermi ai semplici annunci anche il Presidente del Consiglio Letta, il quale ha detto più volte che si deve ripartire dall'edilizia e dalla sua riconversione green, con la messa in sicurezza del patrimonio edilizio pubblico e del territorio, il recupero e riuso in chiave risparmio energetico. Siamo d'accordo, ma ora occorrono fatti».



MASSIMO FRANCHI
ROMA

Firmato finalmente l'accordo sulla rappresentanza fra le parti sociali. Dopo una riunione thrilling Confindustria, Cgil, Cisl e Uil hanno siglato l'accordo sul testo che dà esigibilità ai contratti nazionali di categoria sottoscritti dal 50 per cento più uno dei sindacati e validato dalla maggioranza dei lavoratori dopo una consultazione certificata. Il primo commento è di una contentissima Susanna Camusso: «Questo accordo è il nostro contributo alla coesione necessaria per il Paese».

RIUNIONE THRILLING

La giornata di ieri doveva essere una pura formalità e si è invece trasformata in una quasi rottura. Una riunione breve in cui Giorgio Squinzi, Susanna Camusso, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti dovevano limitarsi a firmare il testo già condiviso sulla rappresentanza. E invece la discussione, cominciata alle 17,30 alla Foresteria di Confindustria a via Veneto, si è accesa e arenata su un punto molto delicato. Quello della validità dei contratti nazionali solo se firmato da organizzazioni sindacali che rappresentano il 50 per cento più uno dei lavoratori. Confindustria ha sostenuto che il codice civile considera i contratti validi a prescindere dalla rappresentanza della controparte e quindi non era disposta a firmare l'impegno a rispettare il contratto solo se sottoscritto dal 50 per cento più uno dei sindacati. Una posizione che, hanno controbattuto i sindacati in modo unitario, rendeva praticamente inutile l'intero accordo che prende appunto il nome proprio da quella norma sulla rappresentanza.

Rappresentanza, è fatta Accordo sul filo di lana

● Superate le ultime resistenze di Confindustria, nella serata di ieri la firma sulle nuove regole ● Più trasparenza nel voto dei lavoratori e nei contratti

Per una buona ora le parti sono state vicine addirittura alla rottura. Poi il buon senso ha prevalso e gli sherpa delle due parti si sono messi al lavoro per modificare il testo in modo che fosse accettabile per entrambi, con Confindustria che però ha sostanzialmente accettato il punto che i contratti sono validi solo se firmati da sindacati rappresentanti la maggioranza dei lavoratori e dopo che i lavoratori stessi avranno validato l'accordo con un voto certificato. E la firma è arrivata alle 21.

Si chiude così una lunga trattativa che è andata avanti mesi con in mezzo la firma separata (senza la Cgil) sulla produttività dello scorso novembre. Confindustria, Cgil, Cisl e Uil tornano a firmare un accordo a quasi due anni da quello del 28 giugno 2011, in gran parte ancora non applicato.

Si tratta di un nuovo importante

Camusso: l'accordo è un contributo alla coesione del Paese in un momento difficile

passo per quella unità sindacale che vedrà il prossimo sabato 22 giugno la grande manifestazione di Cgil, Cisl e Uil a piazza San Giovanni a Roma. Se i sindacati avevano trovato l'accordo sul testo già a metà aprile e lo avevano condiviso con i loro esecutivi riuniti unitariamente, a Confindustria è servito un mese per arrivare all'approvazione, causa soprattutto le scadenze interne alla organizzazione guidata da Giorgio Squinzi, con l'assemblea annuale e la nomina della nuova giunta. Il vertice ora ha dato il via libera all'accordo che non dovrebbe avrebbe modifiche rispetto al testo dei sindacati.

Il testo prevede la rilevazione e la certificazione della rappresentatività basata sull'incrocio tra iscritti (certificati tramite l'Inps come avviene già per i lavoratori pubblici) e voto proporzionale delle Rsu. Laddove non ci siano le Rappresentanze sindacali unitarie varrà solo il numero degli iscritti. Il secondo capitolo riguarda la titolarità a sedersi ai tavoli della contrattazione nazionale: lo potranno fare solo le organizzazioni sindacali che raggiungano il 5% della rappresentanza per ogni contratto nazionale

di lavoro mentre gli accordi saranno definiti dalle organizzazioni sindacali che rappresentano almeno il 50% +1 della rappresentanza e dalla consultazione certificata dei lavoratori, a maggioranza semplice. Qui ogni categoria firmerà unitariamente le modalità attuative della consultazione per ogni contratto. E qua ci sono già segnali di divisioni, prima fra tutte fra i metalmeccanici, con la Fiom Cgil che chiede un referendum vero e proprio, mentre Fim Cisl e Uilm sostengono che il voto possa essere espresso anche dai soli Rsu.

IMPEGNI SULLA SIDERURGIA

Prima della firma formale la Cgil dovrà comunque riunire il proprio direttivo per sancire con un voto l'adesione al testo. Un direttivo che potrebbe essere convocato già oggi per lunedì 3 giugno. In precedenza gli stessi Squinzi, Camusso, Bonanni e Angeletti avevano partecipato nel vicinissimo ministero dello Sviluppo economico al primo incontro del tavolo sulla siderurgia. Un incontro in cui il governo si è impegnato a presentare entro metà alle parti un protocollo per il rilancio di tutto il settore.

BREVI

PARTITE IVA

Sono 5 milioni, in leggero calo

● Sono circa 5,066 milioni i contribuenti che hanno presentato la dichiarazione Iva per l'anno d'imposta 2011 con un leggero calo (-1,1%) rispetto all'anno precedente, dovuto principalmente alla mancata presentazione della dichiarazione da parte dei soggetti in regime dei minimi. Lo ha comunicato ieri il Dipartimento delle Finanze del ministero dell'Economia.

ANSALDO BREDA

Ferrovie belghe annullano ordine

● Le Ferrovie belghe Sncb hanno deciso di annullare una commessa da 37 milioni di euro impartita all'AnsaldoBreda (Finmeccanica) bloccando la consegna di tre treni Tgv cinque mesi dopo l'avvio di un nuovo collegamento ad alta velocità Bruxelles-Amsterdam. Il nuovo servizio, inaugurato nel dicembre scorso, era stato messo fuori servizio dopo sole cinque settimane a fronte di numerosi ritardi, guasti e avarie, legati a condizioni meteorologiche difficili.

RCS MEDIAGROUP

Crolla in Borsa dopo l'assemblea

● Rcs scivola in Borsa e chiude sui minimi dopo l'assemblea che ha approvato l'aumento di capitale. Il titolo ha perso il 9,86% a 0,64 euro per azione, dopo essere balzato in avvio fino a un prezzo massimo di 0,73 euro. La prima tranche della ricapitalizzazione, fino a 400 milioni di euro, dovrebbe essere completata entro luglio; l'aumento potrebbe con un prezzo a forte sconto.

SEAT PAGINE GIALLE

Proroga a luglio per il concordato

● Il Tribunale di Torino ha concesso a Seat Pagine Gialle Italia e Seat Pagine Gialle una proroga fino al 1 luglio 2013 del termine per la presentazione delle rispettive proposte di concordato preventivo, dei relativi piani e della documentazione. Il gruppo Pagine Gialle è da tempo in gravi finanziarie e ha avviato l'iter per la procedura in Tribunale. La notizia della proroga è stata ufficializzata dalla società.

MASTER GIOVANI QUADRI FISAC CGIL

3 giugno | Cgil Nazionale | Corso Italia, 25 | Roma | Sala Santi | Ore: 09:30



EDIZIONE 2011-2013 DISCUSSIONE TESI

1 9:30

Rappresentanza e rappresentatività: Nuovi spazi di contrattazione questioni particolari

Adolfo Braga, Direttore del Master
Mimmo Carrieri, Università La Sapienza
Gaetano Sateriale, CGIL nazionale
Costanza Vecera, FISAC nazionale

2 10:30

Economia, crisi finanziaria e strategie nuove nel rapporto impresa-sindacato

Mimmo Carrieri, Università La Sapienza
Maurizio Landini, FIOM nazionale
Franco Martini, FILCAMS nazionale
Emilio Miceli, FILCTEM nazionale
Agostino Megale, FISAC nazionale

3 15:00

La CGIL come organizzazione tra trasformazioni politiche e sociali

Salvatore Barone, CGIL nazionale
Nicola Cicala, LAB
Nicola Maiolino, LAB

4 16:00

Contrattare la formazione: il diritto alla formazione per tutti

Adolfo Braga, Direttore del Master
Marida Cevoli, ISF
Vincenzo Scudiere, CGIL nazionale
Giuliano Calcagni, FISAC nazionale

5 17:00

Elena Aiuzzi, FISAC nazionale
Antonio Fraccaroli, FBA
Saul Meghnagi, ISF
Roberto Pettenello, FBA